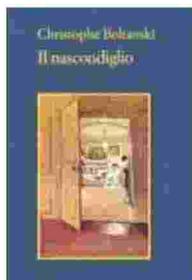


Il nascondiglio

Gruppo di famiglia in un interno parigino



■ Interno di famiglia. Anticonvenzionale, quella di Christophe Boltanski, giornalista di Libération e del Nouvel Observateur, inviato di guerra nel Golfo. Il bisnonno, ebreo emigrato in Francia da Odessa nel 1895, diventa operaio Citroen. Suo figlio, Étienne, è un medico malinconico che sposa

una caparbia donna bretonne zoppa per la polio presa da bambina. Attorno ad Étienne, e allo sgabuzzino della sua casa parigina dove si rifugia due anni per fuggire ai nazisti, gira questo libro di memorie nel quale il profilo identitario scaturisce da innesti geograficamente e culturalmente svariati. In fondo però è la storia di qualsiasi clan, con vezzi, tic, debolezze nei quali riconoscersi. **Li. Lom.**

MEMORIE «Il nascondiglio» (Sellerio, 277 pagine, 16 euro) di Christophe Boltanski. Di padre in figlio attraverso il XX secolo

